

## UN'ORA SOLA...

Sussidio di preghiera per il gruppo del MONASTERO INVISIBILE  
della Famiglia del Murialdo:

Giovani, Amici, Collaboratori, Laici del Murialdo, Ex-allievi, Mamme apostoliche, Murialdine, Giuseppini del Murialdo.

Mese di GIUGNO 1996 - Numero 9

Pregheremo secondo l'indicazione tradizionale che consacra questo mese al Sacro Cuore di Gesù.

### **IMPARIAMO A PREGARE**

Per imparare a pregare è necessario tornare sempre al nocciolo, e il nocciolo è questo: PREGARE E' AMARE. Ma amare è CAMBIARE. Qui sta l'anima della preghiera. Preghiera è partire, non stare; è azione, è donarsi, è sacrificarsi, raddrizzarsi, purificarsi... Pregare è diventare persone libere e realizzate in Dio. Se la preghiera non snida gli egoismi è male impostata, se non dice la verità, se non dà la forza per guardare in faccia ai nostri disordini e per uscirne, è menzogna.

Essa deve rendere ben visibili i doni di Dio, far nascere gratitudine immensa verso la tenerezza di Dio per noi. Essa deve mostrare le miserie, perché sappiamo lottare con accanimento contro di esse con la forza che viene dal Signore, fino a togliere dal cuore tutto ciò che dispiace a Dio.

Perché preghiamo? Perché Dio sia contento di noi e perché gli altri siano contenti di noi. Pregare è dunque amare, cambiare, lottare perché ciò avvenga.

### **ENTRA NELLA PREGHIERA**

Tu mi scruti, Signore e mi conosci. Mi guardi nell'intimo. E, nel tuo sguardo, tu fai che mi conosca. Voglio che il tuo sguardo mi penetri, libero, nel profondo. Fino al di là di me stesso. Dove sorge la mia vita.

Sì, Signore, fa che io sia conosciuto da te. Affinché possa conoscere me. In te. Nell'amore che tu hai per me. Il tuo sguardo è amore. Tu fissi perché ami. Come amasti Pietro, che negava di conoscerti, gli Apostoli che ascoltavano e non capivano, il giovane che non volle seguirti... il ladro desideroso del tuo Regno.

Guardaci come guardavi l'assemblea da te convocata, che tu considerasti padre e madre, moglie e figli e figlie, fratelli e sorelle, nella vita nuova, che con lo stesso sguardo loro comunicavi dal Padre.

Ponimi dentro il tuo sguardo, Signore, con esso accoglami in una sola cosa con te. Amen!

### **MOMENTO DELL'ASCOLTO: Volgere lo sguardo....**

(leggi e rileggi i testi biblici proposti, sottolinea le espressioni che ti hanno colpito di più, ripetile più volte come per assimilarle, assaporane la verità, scopri il significato profondo, cerca in esse i segni dell'amore di Dio)

Dal profeta Zaccaria (cap.12)

Diffonderò tra i discendenti di Davide e gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di preghiera e di umiltà. Si rivolgeranno verso di me a causa di colui che hanno trafitto. Lo piangeranno come si piange la morte del figlio unico, si lamenteranno amaramente come quando si perde il primogenito. In Gerusalemme il lamento sarà grande come quello che si fa per il dio Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo. In quel tempo sgorgherà una sorgente per eliminare i peccati e ogni idolatria dei discendenti di Davide e degli abitanti di Gerusalemme.

Dalla lettera ai Romani (cap.8)

Noi siamo sicuri di questo: Dio fa tendere ogni cosa al bene di quelli che lo amano, perché li ha chiamati in base al suo progetto di salvezza. Da sempre li ha destinati a essere simili al Figlio suo, così che il Figlio sia

il primogenito tra molti fratelli. Ora Dio che da sempre aveva preso per loro questa decisione, li ha anche chiamati, li ha accolti come suoi, e li ha fatti partecipare alla sua gloria. Che cosa diremo dunque di fronte a questi fatti? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi; perciò come potrebbe non darci ogni cosa insieme con lui? E chi potrà mai accusare quelli che Dio ha scelti? Nessuno, perché Dio li ha perdonati. Chi allora potrà condannarli? Nessuno perché Gesù Cristo è morto. Anzi egli è risuscitato e ora si trova accanto a Dio, dove sostiene la nostra causa. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse il dolore o l'angoscia? La persecuzione o la fame o la miseria?... Io sono sicuro che né morte né vita, né angeli né autorità o potenza celeste, né il presente né l'avvenire, né forze del cielo né forze della terra, niente e nessuno ci potrà strappare da quell'amore che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù, nostro Signore.

Dal vangelo di Giovanni (cap 19)

Era la vigilia della festa : le autorità ebraiche non volevano che i corpi rimanessero in croce durante il giorno festivo, perché la Pasqua era una festa grande. Perciò chiesero a Pilato di far spezzare le gambe ai condannati e far togliere di lì i loro cadaveri. I soldati andarono a spezzare le gambe ai due che erano stati crocifissi insieme a Gesù e videro che era già morto. Allora non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia. Subito dalla ferita uscì sangue ed acqua. Colui che ha visto ne è testimone, e la sua testimonianza è vera.

## **PER LA RIFLESSIONE**

- L'avvenimento raccontato da Giovanni venne da lui compreso nella sua profondità, da lui che aveva riposato sul petto del Signore nell'ultima cena e che stava sotto la croce con Maria. Da allora la Chiesa non cessa di risalire al centro intimo del Verbo incarnato che diciamo "cuore", che è il centro di tutta la sua vita personale.
- Nel Cuore di Cristo si compendia tutta l'azione di rivelazione e di salvezza nella storia degli uomini; lo stesso Cuore di Cristo, simbolo dell'amore di Dio, è l'espressione suprema del modo in cui Dio ha amato e ama l'uomo, come pure di come ogni uomo, divenuto credente, può amare Dio e i fratelli.
- "Egli mi fece vedere che l'ardente desiderio di essere amato dagli uomini per ritrarli dalla via della perdizione, dove Satana li precipita in massa, lo aveva indotto a manifestare il suo Cuore agli uomini, con tutti i tesori di amore, di misericordia e di grazie, di santificazione e di salvezza che contiene, onde arricchire chi volesse rendergli e procurargli tutto l'onore, l'amore e la gloria possibili." (S. Margherita Maria Alacoque)
- Il core di Cristo si presenta come il modello più alto dell'amore verso Dio e verso il prossimo, esempio insostituibile da imitare e da seguire per realizzare anche l'amore sociale.
- Nel cuore di Cristo ci viene messo di fronte il simbolo dell'amore incomprensibile e disinteressato, dell'amore che vince nell'insuccesso, che trionfa nell'abbattimento, che dona la vita dopo essere stato ucciso: quell'amore-carità che è Dio.
- L'amorosa sollecitudine del Redentore dell'uomo verso tutto l'uomo e per ogni uomo divenga alla vigilia del terzo millennio la passione che abiti nel cuore della chiesa e di ognuno dei suoi membri.(Giovanni Paolo II)
- La domanda che anche oggi, in questo preciso istante Gesù rivolge a ciascuno di noi è questa: "Vuoi diventare mio amico?" Quando si incontra l'Amore, allora si incontra anche la fiducia e la speranza. La speranza e la bellezza vera è un cuore che ama, che sa donarsi per far fiorire la vita.

## **LA RISPOSTA DELLA CHIESA ALL'AMATO**

- Gesù invita a donare a lui il nostro cuore, ad entrare in una intimità particolare con lui, come il discepolo prediletto. E' la consacrazione rinnovata ogni mattina attraverso l'offerta della giornata, spalancare la porta a quel Gesù da sempre innamorato dell'uomo.
- Restituire l'amore a colui che ci ha amati per primo, soprattutto nell'Eucaristia: "rendetegli amore per amore e non dimenticate mai Colui che l'amore ha spinto a morire per voi" (Margherita M. Alacoque).

“Oggi noi facciamo questa donazione, o meglio vendita, permuta: noi ci diamo a Gesù e Gesù si dà a noi”.(S. Leonardo Murialdo)

· Quando si è conosciuto il vero significato dell’amore di Gesù, si impara non a salire, ma a scendere le scale, allora si incontra il povero, colui che non avendo nulla da perdere ti può dare tutto, persino la guarigione del cuore, perché ti aiuterà a scoprire la sua bellezza: ti farà scoprire il tuo cuore e la tua capacità di amare.

· Vivere è poter dire: ho amato qualcuno, ho dato la vita per qualcuno... Ho scoperto una forza incredibile, capace di vincere fatti dolorosissimi: è la capacità di amare, la capacità di donare immensamente. E’ una forza tale da far rivivere gli altri, da far superare l’esperienza terrena per proiettarti al di là... Il coraggio è la coerenza di ciò che si crede, di ciò che si ama... Quella del cristiano è sempre una vocazione al martirio: cioè ad amare fino in fondo. (A. Riboldi)

## **PREGHIERE**

Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Il Signore ha bisbigliato qualcosa alla rosa: ed ecco che la rosa si apre al sorriso.

Ha mormorato qualcosa al sasso, ed ecco che ne ha fatto una gemma preziosa che scintilla laggiù nella miniera.

E quando dice qualcosa al sole,

la guancia rossa del sole si copre di cento e cento eclissi.

Ma che cosa avrà mai bisbigliato il Signore all’orecchio dell’uomo perché egli sia un uomo? Gli ha bisbigliato in quel giorno lontano, in quell’alba remota, una sola parola: AMORE.

Ed è per questo che l’uomo è capace di amare e di essere amato.

(GILAL AD-DIN RUMI, mistico islamico)

## **GIOVANI AL CENTRO**

Chiediamo in questo mese il dono di un ricordo particolare nella preghiera per le attività che verranno svolte durante l’estate con tutti i giovani:

perché siano una vera semina della grazia di Dio

siano occasione di riscoprire la fede e il dono di sè

diano la possibilità di incontrare l’amore di Dio e dei fratelli

in tante forme di servizio e di apostolato,

offrano l’occasione per lo sbocciare e la maturazione di vocazioni

verso vari campi della Chiesa.